

A Cortina un festival dedicato al grande pianista Dino Ciani

Il virtuoso, scomparso prematuramente a 33 anni, si era formato a Genova e aveva suonato con i più grandi direttori

W. EDWIN ROSASCO

Le prime avvisaglie si erano già avute nel 2005, quando si tenne a Genova, organizzato dalla Fondazione De Ferrari, un convegno su Dino Ciani, in cui si riaccendevano i riflettori sul lascito musicale, culturale e umano del grande pianista precocemente scomparso nel 1974 - istriano di nascita, ma dall'età di otto anni residente con la famiglia a Genova - in attesa di una più articolata ripresa a livello nazionale. Ora sembra che il momento di un pieno rilancio sia arrivato, con iniziative che nel giro di un paio d'anni do-

vrebbero riproporre a pieno titolo il giovane e sfortunato pianista come una delle più importanti figure di interprete apparse nella seconda metà del secolo scorso.

Si sta svolgendo in questi giorni a Cortina d'Ampezzo, infatti, la prima edizione del nuovo Festival Dino Ciani, organizzato dall'Associazione Dino Ciani con il patrocinio del Teatro alla Scala e del Comune di Cortina e aperto il 5 agosto scorso con una delle più acclamate pianiste del nostro tempo, Martha Argerich, che si è esibita nel Primo Concerto di Beethoven con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Chikara Iwamura.

La scelta di Cortina d'Ampezzo non è casuale: Dino era un appassionato della montagna e non mancano foto in cui lo si vede impegnato in spericolate ascensioni su roccia. A Cortina, luogo molto amato, tornava spesso ed è qui che, dopo il tragico incidente d'auto



Il pianista Dino Ciani

sulla via Flaminia che ne stroncò esistenza e carriera a soli trentatré anni, riposano ora le sue spoglie. Questo primo festival si concluderà il 12, con un altro concerto di due celebrati strumentisti italiani, il violoncellista Mario Brunello e il pianista Andrea Lucchesini, a conclusione di un'edizione che per quest'anno prevede

anche una tavola rotonda su Ciani e un solo altro concerto di giovani interpreti, il duo Victor e Luis Del Valle. Ancora una mini-edizione, dunque, ma - assicura il direttore artistico, il pianista Jeffrey Swann - destinata ad ampliarsi già dall'anno prossimo a cinque concerti e a otto nel 2009.

Al festival verrà poi affiancata dal 2008 una Accademia Dino Ciani, corsi di perfezionamento tenuti da docenti di livello internazionale, per trasmettere ai giovani musicisti di oggi l'ampiezza di orizzonti culturali che segnò il breve, abbagliante percorso artistico di Ciani, che da Genova prese le mosse verso sempre più sfolgoranti affermazioni internazionali.

Proprio a Genova, l'allora giovanissimo Dino trovò in Martha del Vecchio la maestra in grado di svilupparne ed esaltarne le straordinarie doti musicali e le sensibilissime qualità di interprete: sotto la sua guida si

diplomò a soli diciott'anni a Roma con il massimo dei voti e la lode, perfezionandosi poi a Parigi, Siena e Losanna con il grande Alfred Cortot. Il lancio internazionale avvenne nel 1961 a Budapest, quando si qualificò secondo al concorso Liszt-Bartók, di cui era il più giovane partecipante. Da allora, concerti in tutto il mondo, con direttori quali Abbado, Muti, Giulini e le più grandi orchestre, fino al tragico e troppo precoce epilogo.

Dopo la sua scomparsa, il Teatro alla Scala istituì un premio pianistico, il Premio Ciani - fra gli altri, ne furono vincitori sia Swann che Lucchesini - che si interruppe nel 1999 dopo nove edizioni. Ora però il sovrintendente del Teatro alla Scala, Stéphane Lisner, è determinato, a completamento di un "revival Ciani" ormai sempre più robusto, a risollevarne definitivamente le sorti e per il 2009 ne è già stata annunciata la decima edizione.